

## UNA BUSSOLA PER I NOSTRI GIORNI

Gli scenari socio-politico-economici e i repentini progressi tecnologici degli ultimi cinquanta anni stanno mettendo a dura prova la realtà biologica, fisiologico-relazionale e culturale dell'umanità e, conseguentemente, la stabilità dei modelli sociali che da essa discendono.

Un processo, invero, che affonda le sue radici già nel tardo medioevo a fronte di un'umanità naturalmente e ineluttabilmente fondata sulla triade uomo-donna-prole come luogo primario del processo di procreazione, umanizzazione e condivisione dell'esperienza quale fonte di progresso personale e sociale.

Cifre di quest'epoca storica sono così la delegittimazione dell'autorità, quale effetto dell'eclisse della figura paterna, da cui scaturiscono a vario livello **individualismo**, **narcisismo**, ambizione, **nichilismo**, **relativismo**, omologazione e trasformazione della natura dell'uomo da persona-in relazione ad individuo-monade e, quindi, per il mercato e la finanza, da **consumatore** a bene di consumo.

Ne risulta che le donne e gli uomini contemporanei sempre più spesso realizzano ciò che percepiscono inconsciamente, e cioè di essere persone sole e sconosciute a se stesse, in difficoltà nel decodificare la realtà e nel governare sentimenti e pulsioni, in una disperata ricerca di ragioni di senso della propria esistenza e di un'identità che solo affondano le radici nella storia e nelle tradizioni delle proprie origini biologiche e sociali, sia personali che familiari e comunitarie.

Accade così che il venir meno **dell'appartenenza ad un gruppo**, con precisi diritti e doveri, precisi ruoli e aspettative sociali, ha generato quel processo di individualizzazione e anomia che è poi alla base della società liquida descritta da Bauman, ma anche di un profondo senso personale di smarrimento, **alienazione** e solitudine.